

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 126 del 26/3/2021

In questo numero:

Il bicentenario del Gabinetto Vieusseux



Bicentenario dell'inaugurazione del GABINETTO VIEUSSEUX a Firenze e in streaming il 27 marzo 2021

Da inverno a inverno. Immagini delle campagne dell'Emilia-Romagna 2019-2020



*Da inverno a inverno, le campagne dell'Emilia-Romagna 2019-2020
Paola De Pietri
Marsilio*

Democrazia Economica. Dalla Pandemia a un nuovo Umanesimo



*DEMOCRAZIA ECONOMICA. Dalla pandemia a un nuovo umanesimo
di Laura Pennacchi
editore Castelvecechi*

Oksana Lyniv in streaming dal Teatro Comunale di Bologna



*Concerto di musica sinfonica diretto da OKSANA LYNIV
in streaming dal Teatro Comunale di Bologna
il 28 marzo 2021*

Pane e cioccolata – quando gli italiani vivevano nei pollai



*PANE E CIOCCOLATA di Franco Brusati
in streaming per il Cinema Ritrovato & Restaurato
fino al 21 aprile 2021*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Il bicentenario del Gabinetto Vieusseux

Cosa	Bicentenario dell'inaugurazione del gabinetto Vieusseux
Dove	a Firenze e in streaming
Quando	27 marzo 2021

1820-2020 DUECENTO ANNI DEL GABINETTO VIEUSSEUX

Gli avvenimenti commemorativi del bicentenario della nascita del **Gabinetto Vieusseux**, uno dei più importanti centri culturali d'Europa, sono stati articolati su due anni di mostre, pubblicazioni e incontri, nel nome della lettura e del progresso civile. Evento conclusivo è fissato per **sabato 27 marzo alle 11 con una video conferenza** del filologo classico, saggista e accademico **Luciano Canfora**, che esprimerà il suo pensiero intorno alla parola **"PROGRESSO"**. **Il ciclo Le Parole del Vieusseux è nato con l'intento di ribadire la modernità della visione culturale di Giovan Pietro Vieusseux e della sua famiglia.** Ogni conferenza, infatti, approfondisce le **"Parole"** e i temi più significativi a rappresentare la storia e l'attività del **Gabinetto - EUROPA, LIBRO, VIAGGIO, SCIENZA**, per citarne alcuni - in relazione al loro significato nel nostro tempo. Il ciclo si è articolato in dissertazioni agili e di impianto divulgativo sul **significato attivo di altrettante singole parole, interpretate e raccontate da protagonisti della cultura, delle lettere e delle scienze.** Per il **17 aprile** è prevista una conferenza (*da confermare*) di **Romano Prodi**, che ragionerà sul significato della parola **"ECONOMIA"**.

Per seguire questa conferenza basta collegarsi con:

<https://www.cinemalacompagnia.it/evento/leparoledevieusseux/>; oppure:

<https://www.mymovies.it/live/piucompagnia/>



Il **Gabinetto scientifico-letterario Giovan Pietro Vieusseux** fu fondato nel **1820** a **Firenze**, **dove il Granducato dei Lorena consentiva una relativa libertà di espressione e circolazione delle idee**, dal **banchiere, mercante ed editore protestante di origine ginevrina Giovan Pietro Vieusseux**. Il **Gabinetto** divenne così un luogo d'incontro privilegiato per gli stranieri del **Grand Tour** e gli esponenti più liberali della società toscana. **Nelle stanze del Vieusseux, dove giungevano riviste e libri di tutta Europa, maturarono idee di progresso che col tempo contribuirono in maniera fondamentale a fare dell'Italia una nazione unita e moderna, e a riportarne la politica e la cultura al passo coi tempi e verso la modernità.** La **biblioteca** divenne un importante punto d'incontro tra la cultura italiana e quella europea, testimoniato dalla frequentazione di illustri italiani e stranieri quando soggiornavano a **Firenze**, come **Leopardi, Manzoni, Schopenhauer, Stendhal, Lamartine, Dostoevskij, Mark Twain, Zola, Kipling**, e numerosi scrittori e artisti italiani e stranieri. Dal **1921** divenne di proprietà del **comune di Firenze** e fino al **1940** fu situato all'interno dell'ex **Chiesa di Santa Maria Sopra Porta, attigua al Palagio**



di Parte Guelfa. Tra le due guerre fu diretto da personalità di grande rilievo come **Bonaventura Tecchi**, che ne fu a capo fino al **1929**, e del futuro **Premio Nobel Eugenio Montale**, che ne fu direttore dal **1929** al **1938**. Nel **1941** assunse la direzione lo scrittore **Alessandro Bonsanti**, che, nei suoi quarant'anni di appassionata attività, creò tre nuovi dipartimenti: **il Laboratorio per la conservazione dei libri**



danneggiati dall'alluvione di Firenze del 1966 (250 mila volumi della Biblioteca furono completamente sommersi dall'acqua e dal fango dell'Arno; si riuscì a salvarne circa la metà); il Centro Romantico, specializzato in studi sul Romanticismo e, in generale, sulla società europea del XIX secolo, e l'Archivio Contemporaneo, intitolato al suo fondatore, raccoglie manoscritti, carte e biblioteche private donate da personalità di spicco della cultura del Novecento. La **Biblioteca** oggi contiene circa **450.000 monografie** in varie lingue (italiano, francese, inglese e tedesco) che offrono una documentazione pressoché completa sulla **letteratura del XIX e del XX secolo**, sia in lingua originale che in traduzione. Sono presenti inoltre **2.700 riviste** in diverse lingue, di cui quasi **600** provengono dal **secolo XIX** e circa **350** sono tuttora in circolazione.

Per approfondimenti consultare: <https://www.treccani.it/enciclopedia/giovan-pietro-vieusseux/>;

<https://www.vieusseux.it/cronologia-del-gabinetto-vieusseux.html>

LO SGABELLO DELLE MUSE

Da inverno a inverno.

Immagini attraverso le campagne dell'Emilia-Romagna 2019-2020

Titolo	<i>Da inverno a inverno, le campagne dell'Emilia-Romagna 2019-2020</i>
Autore	<i>Paola De Pietri</i>
Editore	<i>Marsilio</i>

In occasione della **Giornata nazionale del paesaggio**, celebrata il 14 marzo e finalizzata alla promozione della cultura del paesaggio, è stata presentata dal **Servizio Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna** il volume fotografico di **Paola De Pietri**, edito da **Marsilio**, dal titolo "**Da**



inverno a inverno. Immagini attraverso le campagne dell'Emilia-Romagna 2019-2020". Il volume, commissionato dall'allora **Istituto dei Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna** e curato da **Silvia Ferrari**, è il risultato di un anno di **ricognizione attraverso il paesaggio agrario della regione, un paesaggio da fotografare, documentare, conservare**. Il lavoro di **Paola De Pietri**, **un anno di fotografie, da inverno a inverno**, è il risultato di un'interpretazione contemporanea del tema della campagna, dove l'uomo non è mai presente, ma è continuamente

evocato da elementi con cui ha modificato l'ambiente: **pali elettrici, segnali stradali, casolari, allevamenti, depositi, mulini**.

Le mutazioni del paesaggio agrario, degli spazi di lavoro, dei corsi d'acqua e stradali non sono però mostrate come risultato di un sentimento nostalgico, ma semmai proposte nella loro bellezza e ricchezza, in un diario di viaggio fatto di oltre 200 fotografie prevalentemente in bianco e nero, dettagli talvolta umili, rivelati dall'occhio attento dell'artista. Scatti selezionati tra gli oltre **400** documentati che seguono il ritmo delle stagioni, la vita contemporanea e le tracce del passato, interrogando l'interlocutore e invitandolo a colmare, con la sua immaginazione, i vuoti che talvolta si aprono tra le immagini, a prefigurarne un seguito. Il volume ospita i contributi scritti di **Stefano Catucci**, docente di estetica e di **Antonello Frongia**, storico della fotografia, introdotti da uno scritto di **Roberto Balzani**, docente di storia contemporanea. **Una selezione di 60 opere, tra le più significative del progetto, entrano a far parte del patrimonio della Fototeca regionale che ha sede presso la "Biblioteca Guglielmi"**.

Per ulteriori informazioni consultare: [Da inverno a inverno. Il paesaggio dell'Emilia-Romagna nelle immagini di Paola De Pietri — Patrimonio culturale \(regione.emilia-romagna.it\)](https://www.regione.emilia-romagna.it)

ALCUNE FOTO DELLA PUBBLICAZIONE



**Vigarano Mainarda
via Diamantina**



Pavullo nel frignano



**Castagneto di
Pavullo nel Frignano**



**Case Catalani di
Bibbiano**



**Vigarano Mainarda
mietitura**



Bellaria Igea Marina



**Castagneto di
Pavullo nel Frignano**



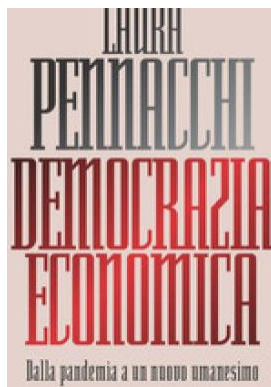
**Coviolo di Reggio
Emilia**

LO SGABELLO DELLE MUSE

Democrazia Economica. Dalla Pandemia a un nuovo Umanesimo

Titolo	<i>Democrazia economica. Dalla pandemia a un nuovo umanesimo</i>
Autore	Laura Pennacchi
Editore	Castelvecchi

La pandemia ha mostrato quanto profondi e ramificati siano i fattori di crisi del capitalismo, di cui mai prima d'ora era stata messa così in discussione l'eticità, anche da parte di manager e imprenditori. È questo il punto di partenza delle riflessioni elaborate da **Laura Pennacchi** nel libro



“**Democrazia Economica. Dalla pandemia a un nuovo umanesimo**”, edito da Castelvecchi. Nonostante la recessione globale dovuta al Covid-19 renda urgente un grande slancio progettuale e in molti parlano di «**un nuovo New Deal**», **lo scarto tra le domande sorte in questi mesi, a forte contenuto etico-politico, e la limitatissima capacità di risposta resta impressionante**. Per ridisegnare i rapporti tra economia e società e riportare il lavoro e la sua dignità al centro della vita collettiva del **Paese**, come previsto dalla nostra **Costituzione**, diventa cruciale una «**democrazia economica**» a fondamento **umanistico**, parte di un **complesso istituzionale disponibile alla sperimentazione, capace di immaginare orizzonti alternativi di impegno, e di ripensare i confini tra il mercato e tutto ciò che non è mercantizzabile, all'altezza dei tempi che stiamo vivendo**.

Per ulteriori informazioni consultare:

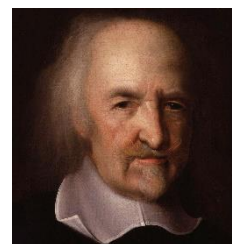
<http://www.castelvecchieditore.com/prodotto/democrazia-economica/>

È possibile accedere all'incontro on line di Presentazione del libro digitando:

https://www.facebook.com/watch/live/?v=761806628075731&ref=watch_permalink

Per **stato etico** normalmente si intende quella forma istituzionale teorizzata, ad esempio, dai filosofi **Hobbes** ed **Hegel**, **in cui è l'istituzione statale il fine ultimo a cui devono tendere le azioni dei singoli individui, nonché la realizzazione concreta del bene universale**.

Thomas Hobbes è considerato il padre della filosofia politica moderna, a partire dalla sua chiara e netta presa di distanza dalla riflessione del mondo classico sulla **socialità** e **politicità** dell'uomo. **Secondo Hobbes, non c'è ragione plausibile per cui un uomo, anche se più saggio, debba comandare, e un altro debba obbedire, poiché questa presunzione di un'originaria ineguaglianza, se istituita a priori come teoria antropologica di fondo, consentirebbe agli uomini di costruirsi rapporti di gerarchia sociale ingiusta e immediatamente smentibile dai fatti**. **Hobbes**, inoltre, inaugura il **metodo contrattualista**: gli uomini trovano regole comuni, sacrificando parte della loro libertà in cambio della tutela e del rispetto delle regole stabilite. **Lo Stato nasce da un compromesso in cui ognuno accetta di limitare la propria libertà fin dove non sconfina nella sfera altrui, per poter esercitare delle altre libertà che senza lo Stato resterebbero, di diritto ma non di fatto, soltanto sulla carta del contratto sociale**.



Il filosofo **Georg Wilhelm Friedrich Hegel** è stato la figura più importante dell'idealismo tedesco. Aveva definito lo **Stato** "**sostanza etica consapevole di sé**", essendo l'espressione più elevata dell'eticità, come unità di diritto astratto e moralità, fonte di libertà e norma etica per il singolo. **La condotta dello Stato, quindi, non può essere oggetto di valutazioni morali da parte dell'individuo: lo Stato si pone fine supremo e arbitro assoluto del bene e del male**. La separazione dei poteri, in base a un fondamento più forte, ontologico prima che morale, dal fatto che lo **Stato**, come qualsiasi cosa vivente, totale o particolare, vive solo se segue i **tre momenti della dialettica hegeliana, sia nella contrapposizione dei tre poteri, che nella loro contrapposizione e sintesi interna**.



Laura Pennacchi, sorella dello scrittore **Antonio Pennacchi**, si è laureata in economia nel **1971** all'Università **La Sapienza** di **Roma**. Ha iniziato la sua carriera professionale presso il **Centro di studi di politica economica (Cespe)**. È stata eletta **deputato** dal **1994** al **2006**, facendo parte della **Commissione Bilancio, tesoro e programmazione**. **Nel Governo Prodi I, dal 1996 al 1998, è stata sottosegretario di Stato al Tesoro**. È la fondatrice e responsabile della **Scuola per la buona politica** presso la **Fondazione Basso** e coordina il Forum Economia nazionale della Cgil.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Oksana Lyniv in streaming dal Teatro Comunale di Bologna

Cosa	Concerto di musica sinfonica diretto da Oksana Lyniv
Dove	in streaming dal Teatro Comunale di Bologna
Quando	il 28 marzo 2021

Per la nuova serie di **Concerti sinfonici in streaming**, che sono trasmessi ogni domenica sul canale

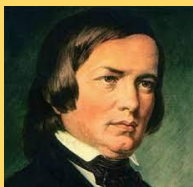


YouTube, dalla **Sala Bibiena** a porte chiuse, il **28 marzo** è protagonista la bacchetta di **Oksana Lyniv**, che avrebbe dovuto dirigere un concerto nella scorsa stagione sinfonica del **Comunale**, cancellato a causa della pandemia, e che **sarà la prima donna nella storia del Festival di Bayreuth a salire sul podio del Festspielhaus**.

Il concerto a **Bologna** segna il debutto italiano della musicista ucraina. Dirige **l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna**, proponendo la **Sinfonia n. 25 in sol minore K 183 di Mozart** e la **Sinfonia n. 2 in do maggiore op. 61 di Robert Schumann**. **L'evento Online è visibile gratuitamente presso il [Canale Youtube del TCBO](#)**

Programma

WOLFGANG AMEDEUS MOZART, *Sinfonia n. 25 in sol minore k 183*



ROBERT SCHUMANN, *Sinfonia N. 2 in do maggiore op. 61*



Nata nel **1978** in **Ucraina**, **Oksana Lyniv** è figlia di due musicisti e nipote di un direttore di coro. Dal **1992** al **1996** ha studiato flauto e direzione d'orchestra presso la **Stanislav Liudkevych Music School** di **Lviv (Leopoli)**. Nel **2003** è diventata direttore ospite principale della **Leopolis Chamber Symphony Orchestra**. Nel **2005** è diventata **assistente alla direzione** di **Jonathan Nott** presso la **Bamberg Symphony Orchestra**. Dal **2007** al **2009**, **Oksana Lyniv** è stata promossa dal "**Dirigentenforum**" del **German Music Council**. Dal **2008** al **2013**, è stata **direttore principale associato** dell'**Odessa National Opera**.



Trasferitasi a **Monaco**, dalla stagione **2013-2014** ha fatto parte dello staff di direzione dell'**Opera di Stato Bavarese**, come assistente alla direzione di **Kirill Petrenko**, mettendo in scena opere classiche e contemporanee, come **Mozart, Verdi, Donizetti, Rossini, Britten, Ruders, Blacher, Berchaide**. Ha lavorato insieme a molte orchestre europee di **Germania, Austria, Svezia, Repubblica Ceca, Ungheria, Spagna, Estonia, Romania e Svizzera**. È stata premiata con il titolo di "**Star of the Year 2015**" nella nomination di "**Classics**" e un premio del **Munich Opera Festival**. È tra le prime 3 direttrici

donne al mondo della giovane generazione.

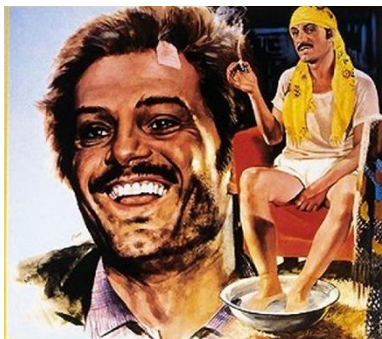
Nell'ottobre 2016, Lyniv ha fatto la sua prima apparizione come direttore ospite con la **Graz Opera**, in una produzione de **La Traviata**. Sulla base di questo impegno, nel **2017**, **Graz Opera** ha annunciato la sua nomina a **direttore principale dell'Opera di Graz e dell'Orchestra Filarmonica di Graz**, con un contratto conclusosi nel **2020**.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Pane e cioccolata – quando gli italiani vivevano nei pollai

Cosa	Pane e cioccolata di Franco Brusati
Dove	in streaming per il Cinema Ritrovato & Restaurato
Quando	fino al 21 aprile 2021



NINO MANFREDI PANE e CIOCCOLATA

In occasione del centenario della nascita di **Nino Manfredi**, **Cinema italiano Ritrovato & Restaurato** propone in streaming il film del 1973 **PANE E CIOCCOLATA** di **Franco Brusati**, estremamente emblematico di una era di passaggio nella storia e nella vita degli italiani. Il capolavoro di **Brusati** è un ritratto comico e amaro dell'emigrazione italiana in **Svizzera** affidato al personaggio di **Nino Manfredi**, "onesto lavoratore ma oppresso da un acuto, ossessivo senso di inferiorità, del resto confermato dal disprezzo che gli dimostrano gli abitanti del paese che lo ospita" (**Alberto Moravia**). **Orso d'Argento** a **Berlino** e **David di Donatello** per il miglior film e il migliore attore. "Manfredi in **Pane e cioccolata** è all'altezza di **Chaplin in Tempi moderni**. Un **Chaplin** che si concede meno illusioni, perché italiano e conosce da generazioni e generazioni l'andamento della Storia" (**Oreste Del Buono**).

Per maggiori informazioni sulla programmazione consultare:

<https://programmazione.cinetecadibologna.it/crfuorisala-quarto-programma/>

Siamo agli inizi degli anni settanta. Il boom economico a cavallo tra gli anni cinquanta e gli anni sessanta è lentamente sbollito. **La corsa all'acquisto della "seicento" è finita e, al grande ottimismo è lentamente subentrato un progressivo disagio, sfociato nelle rivolte del "sessantotto", nelle bombe di Piazza Fontana, nella crisi economica dei primi anni settanta.**

A tre decenni dalla fine della **Seconda guerra mondiale**, sono ancora in tanti a prendere il **Treno del Sole**, dal **Mezzogiorno** a **Torino**, destinati a una corea **Milanese**, o a un seminterrato in periferia. **Sono molti anche**



quelli che si rassegnano a lasciare il paese natio diretti stavolta verso paesi europei più industrializzati: Germania, Belgio, Svizzera. È proprio in **Svizzera** che giunge, con un borsone sgualcito, **Nino Garofali (Manfredi)**, con la speranza di trovare un lavoro e di dare un presente alla famiglia rimasta in Italia. **È pronto a farsi insultare in un ristorante di lusso, a prestare servizio come cameriere personale presso la villa di un miliardario depresso e in bancarotta e, infine, a condividere la vita in un pollaio con un gruppo di italiani emigrati prima di lui e totalmente demotivati nei confronti dell'oggi e del domani.**



C'è una scena memorabile in cui **Nino** si ritrova in un'aia abbandonata nelle deserte lande svizzere, ricoperto di piume e circondato da **'coinquilini'** grotteschi, lanciati in un'interminabile imitazione di polli e galline. **Convinti di essere polli e galline.** Persa la dignità, sviliti da lavori servili ed isolanti, **i suoi compagni di vita sono ridotti a poco più che burattini, intenti a lanciarsi in continue imitazioni di animali e a farsi tristi dispetti tra le piume.** Sono gli italiani. **Sono gli emigrati italiani.**

Nino, lontano da casa e dagli affetti, intraprende una relazione con la bella **Elena**, emigrata dalla **Grecia** con un bambino, e si lascia andare a qualche attimo di gioia e compagnia, ricordando come fosse sentire la vita attorno a sé. **Deciso più che mai a non lasciare i suoi in povertà, si promette di arrivare fino in fondo, giungendo al punto di tingersi i capelli di biondo per confondersi con gli indigeni e non sentirsi più bersaglio di quei cartelli Vietato l'ingresso ai cani e agli italiani.**



Ma in un **bar sport**, tra la concitazione dei tifosi accaniti durante una partita, **Nino** non riesce più a trattenere l'orgoglio nazionale dentro di sé. **In una commovente esplosione di gioia mista al coraggio di manifestarsi, grida "GOL!", rassegnandosi pacificamente all'odio degli astanti e alla consapevolezza della propria (non) appartenenza.**